

John Elkann

«La quota Rcs sul mercato dal 15 aprile»

John Elkann che, a Torino, con la Fondazione Agnelli organizza un *workshop* sulla robotica e «a margine» parla di editoria. Sergio Marchionne che in parallelo, a Modena, tiene la *lectio magistralis* per l'inaugurazione dell'anno accademico e alla fine, con i giornalisti, si concentra soprattutto su Ferrari, Maserati e dintorni. Vale a dire: se mai ci fosse stato bisogno di un'immagine plastica della suddivisione di ruoli in Fca, la mattinata di ieri ne ha offerto una perfetta.

Si sa che i giornali sono da sempre, tra le partecipazioni Fca, «territorio» del presidente-azionista, e che da sempre l'amministratore delegato li considera invece un corpo estraneo a un gruppo automobilistico. Così, ora che Elkann «libera» Fiat Chrysler della *Stampa* e della quota nel *Corriere della Sera*, per concen-



John Elkann e a sinistra Sergio Marchionne, presidente e amministratore delegato di Fca

trare quel che rimarrà in Exor (accanto alla fresca maggioranza dell'*Economist*), Marchionne il tema può tranquillamente ignorarlo. È il presidente, lì, a decidere le strategie. Ed è dunque il presidente che, da Torino, spiega una volta di più la logica dell'operazione Itedi-L'Espresso, la scelta di trasferire nella cassaforte di famiglia il 5% (per ora?) che delle nuova società resterà dopo la fusione, le modalità della contemporanea uscita da Rcs Mediagroup.

Ribadisce, Elkann, che «Fca distribuirà le azioni» del gruppo cui fa capo il *Corriere* «a partire dall'assemblea del 15 aprile»; che quel 16,7% andrà pro quota a Exor e agli altri soci della stessa Fiat Chrysler; che la holding del Lingotto poi «venderà sul mercato». «Molto confortato — aggiunge con riferimento ai commenti rilasciati da Maurizio Costa e Laura Cioli — dalle dichiarazioni del presidente e dell'amministratore delegato di Rcs, dalle quali si vede che il clima in cui abbiamo preso la nostra decisione va assolutamente in direzione di ciò che è positivo per la società».

Nel frattempo da Modena, dopo la *lectio magistralis* e un tributo a Marco Biagi nella «sua» università — «Il miglior modo per onorarne la memoria è portare avanti un pensiero riformatore» — Marchionne può concentrarsi soprattutto sull'auto. A pochi chilometri c'è Maranello: e «la vera forza della Ferrari sta proprio dov'è nata, nessuno la porterà mai via da qui». Alle porte della città c'è la Maserati: stabilimento problematico, che non potrà «mai fare grandi volumi, ma «qua continueremo con la 4C e vetture di quel calibro».

Raffaella Polato

© RIPRODUZIONE RISERVATA